

Lo scenario Il consiglio di amministrazione dovrà vagliare l'offerta. Il contratto dovrebbe essere siglato a giorni

Tempi stretti per l'acqua pubblica

Se Acea e Veolia confermano l'accordo i sindaci hanno dieci giorni per far valere la prelazione e presentare un'offerta

SERVIZIO IDRICO

TONJ ORTOLEVA

— L'acquisto delle quote di Idrolatina da parte di Acea è praticamente dietro l'angolo. Secondo indiscrezioni che arrivano da Latinafiori, sede di Acqualatina, il closing del contratto sarebbe questione di giorni. Insomma, gli uffici legali sono ai dettagli. Per questo i comuni che detengono il 51% delle azioni si stanno già muovendo per attivare quel diritto di prelazione previsto dallo statuto. Una mossa che però potrebbe non bastare a fermare la trattativa di cessione delle quote: sì perché i Comuni dovrebbero presentare entro 10 giorni una proposta di acquisto che sia pari a quella di Acea per il 49% di Acqualatina spa. Ma per farlo sono neces-



Il 49% della società Acqualatina nel mirino di Acea spa. Ma i Comuni dell'Ato 4 insorgono

sari dei passaggi in conferenza dei sindaci e nei vari consigli comunali, perché chiaramente vanno trovati e messi a disposizione diversi milioni di euro, almeno 20.

L'accelerazione è arrivata nelle scorse ore, dopo le parole dell'amministratore delegato di Acea Alberto Irace. «Nei prossimi giorni annunceremo due operazioni di merger & acquisition, erano obiettivi che stavamo guardando negli ultimi mesi e che finalizzeremo nei prossimi giorni», queste le parole di Irace che ha anche aggiunto che «l'espansione riguarda il centro Italia» pur non volendo rispondere alla domanda specifica sulla provincia di Latina. Pur mantenendo il comprensibile strato di fumo per una società quotata in Borsa, è evidente che l'affare è quello relativo ad Acqualatina, un progetto che Acea porta avanti da alcuni mesi con sempre più insistenza. Le trattative, a quanto hanno spiegato a più riprese i vertici del Cda della società pontina, si sono svolte direttamente tra Roma e Parigi, rispettivamente sedi di Acea e Veolia. I francesi hanno deciso di dismettere la loro partecipazione azionaria nel gestore idrico pontino e avevano trovato in Acea l'acquirente. Ora però anche i sindaci dell'Ato 4 si dicono pronti ad acquistare, usando come soldi alcune risorse dei canoni concessori e attivando mutui. Ma è chiaro che mettere d'accordo 38 comuni dell'Ato non è una passeggiata e necessita di passaggi lunghi e delicati. I sindaci proveranno a far valere il diritto di prelazione chiedendo a Veolia di attendere.

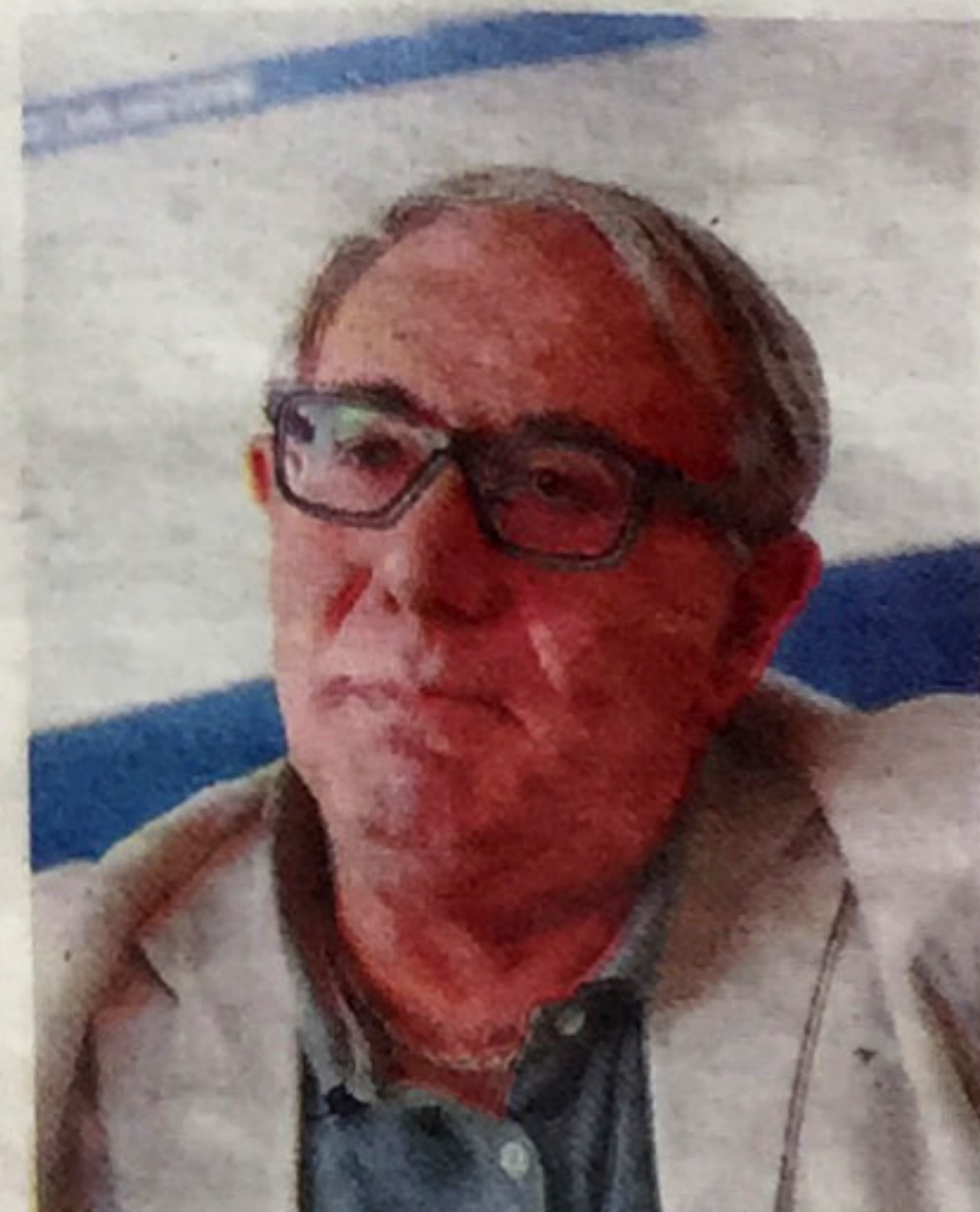
Nel frattempo si apre anche il nodo politico. Infatti i sindaci dell'Ato 4 potrebbero lanciare un appello al sindaco di Roma Virginia Raggi per chiederle di intervenire su Acea per fermare quanto sta accadendo. Il ragionamento è semplice. Raggi e il Movimento 5 Stelle, sono da sempre per l'acqua pubblica e dunque i sindaci pontini sono pronti a chiedere: visto che noi vogliamo proprio ripubblicizzare la società, per quale ragione lei non ferma Acea, essendo azionista di maggioranza della società? Facile a dirsi, chissà però a farsi. ●

L'ELEZIONE

Marco Vaccaro è il nuovo segretario della Fai Cisl

LA NOMINA

— Un congresso importante per la Fai Cisl quello organizzato giovedì scorso sul tema «Costruire insieme il cambiamento e il futuro» e che ha permesso al sindacato di eleggere il nuovo segretario generale Marco Vaccaro il quale ha dichiarato. «Ho accettato questo incarico con grande entusiasmo raccogliendo la sfida dell'organizzazione che ha voluto puntare sui giovani» ha spiegato il neo segretario durante il suo intervento che ha anticipato un acceso dibattito inerente la situazione economica e sociale, ponendo dei seri interrogativi sul futuro della società moderna affrontando le problematiche legate al caporalato e all'occupazione in particolare nel settore agricolo e nell'industria alimentare. «Nonostante tutti i problemi che abbiamo, la Cisl c'è, perché in questo paese siamo un'organizzazione accreditata in quanto abbiamo puntato sempre sull'autonomia e il confronto costante - ha dichiarato il segretario generale Cisl, Roberto Cecere - In tema Fai la legge sul caporalato deve avere la funzione di permettere l'implementazione degli enti bilaterali per il lavoro che diano l'opportunità alle parti datoriali ed ai lavoratori di rivolgersi direttamente in un luogo legale per far incontrare domanda e offerta di lavoro, pertanto è necessario avviare un sano confronto con le istituzioni al fine di individuare un viatico veloce per gestire gli stranieri nell'agricoltura». ●



Il presidente di Acqualatina Pino Addressi